

In Fvg le società affiliate alla federazione sono quattro con trentadue tesserati, il dato più alto degli ultimi vent'anni

La lotta cresce in regione con Moroldo «Servono nuovi centri di riferimento»

IL PERSONAGGIO

ENZO DE DENARO

La lotta è la disciplina da combattimento più antica al mondo e non è un caso se fa parte degli sport olimpici fin da Atene 1896, prima edizione dei Giochi. Una popolarità però che, nel tempo, si è lentamente e progressivamente affievolita, arrivando più recentemente anche a veder rimessa in discussione la sua presenza alle Olimpiadi. Il proliferare di altre discipline da combattimento, l'inevitabile fascino del nuovo che stuzzica i giovani a provare altro, sono gli elementi che, anche a Udine e nell'intera regione, hanno assottigliato gli amanti della lotta libera e greco romana, nonostante il prestigio ed i titoli conquistati in passato. Ma quando c'è qualcuno che non si dà mai per vinto, non solo è possibile sovvertire il risultato a tempo scaduto, ma diventa possibile anche invertire la tendenza di uno sport che sembrava destinato all'estinzione. E questo qualcuno ha nome e

cognome: Martino Moroldo, che la passione per la lotta l'ha ricevuta in eredità dal padre Corrado ed alla lotta si è dedicato da sempre, atleta, allenatore e da qualche tempo anche responsabile regionale di settore.

«Il settore lotta del Friuli Venezia Giulia sta piano piano crescendo - il commento di Martino Moroldo -. I numeri delle società e dei tesserati dicono questo e alcuni risultati di pregio confermano questa teoria. A questo punto l'obiettivo da perseguire è quello di creare dei centri di riferimento in regione, specifici per questa disciplina, anche se pochi, ma valorizzandoli. Cercheremo sempre di investire sui giovani, una scelta questa che premierà di sicuro nel lungo termine. Il lavoro è arduo perché ancora dobbiamo impegnarci molto per farci conoscere come si deve, attraverso l'esigenza di partecipare senza esitazioni alle iniziative locali, crearne di nostre, strutturarci e fare rete. Una sfida. Ma solo facendo così si può crescere, ne sono convinto».

A oggi il conto delle società sportive del Friuli Venezia Giu-



Martino Moroldo è responsabile regionale della lotta, passione ereditata dal padre Corrado

lia affiliate al settore lotta è salito a quattro con 32 atleti tesserati. Si tratta di numeri indubbiamente contenuti in un contesto assoluto, ma per la lotta olimpica nazionale costituiscono un vero e proprio patrimonio. Per Udine, che con Trieste condivide questo patrimonio, si tratta anche del migliore dato degli ultimi vent'anni. E se la situazione per la lotta olimpica sta migliorando, il merito va attribuito alla passione di Martino, più forte di qualsiasi avversità, non ultima la violenta grandinata che ha semi distrutto Mortegliano, dove vive e insegna lotta. L'automobile l'ha buttata, ma i tetti distrutti li ha riparati, e poi Moroldo è ritornato sulla materassina continuando a promuovere la lotta, facendo visita ad altre società, un'iniziativa questa, che ha portato anche la prima medaglia ai campionati italiani esordienti nella storia regionale di questa disciplina con Alice Bronzin, atleta del Df Udine, terza nei 42kg.

Ma Martino Moroldo ha anche organizzato in prima persona un torneo di lotta in regione che mancava da tempo e il Memorial dedicato a suo padre, Corrado Moroldo, ha registrato la partecipazione delle società regionali e del Veneto nella palestra comunale di Lavariano. Va avanti insomma, piano piano, ma sempre avanti, con idee e passione. Quanto basta per far segnare al bilancio della lotta olimpica a Udine e nella nostra regione un segno positivo. —

Foto: P. De Biasi - Imagoeconomica